Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 338 DOMENICA 5 Dicembre 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Carte segrete della Polizia austriaca sullo spirito pubblico in Friuli, alla vigilia della rivoluzione nel 1848

Il valoroso colonnello Polver, che tuttora si trova nella nostra città convalescente per ferita ricevuta sul fronte, prima della guerra stava occupandosi di uno studio importante, sullo spirito pubblico nel Veneto, durante gli anni che decorrono dal 1814 al 1848-49: studio importante anche perchè nuovo affatto essendo in gran parte condotto sui rapporti della polizia segreta austriaca nelle varie città della Regione. Il materiale raccolto dal diligente e studioso colonnello, già noto per sue pregevoli pubblicazioni, è molto voluminoso: e fra esso, trovasi qualche « carta segreta » che riguarda anche la nostra città.

Certamente, trattandosi di relazioni poliziesche, non è in esse che si può trovare sempre la verità; ma vi si trovano sia notizie come particolari nuovi o non conosciuti e aspetti delle cose differenti spesso da quelli sotto cui siamo avvezzi a considerare le vicende nostre, conformi allo spirito di coloro che ce le hanno tramandate.

Noi dobbiamo alla cortesia del chiaro uomo la conoscenza di alcuni fra questi rapporti della polizia, e li riproduciamo: anche affinchè gli studiosi delle memorie cittadine facciano loro pro delle notizie in essi contenute e li raffrontino con le storie e le tradizioni conosciute.

CARTE SEGRETE. N. 669

Udine, 4 dicembre 1849

(Sunto di un rapporto del Commissario Manetti)

Udine era inquieta. Aveva accolto con entusiasmo la nomina del nuovo Vescovo Bricito, spendendo largamente in feste e spettacoli. Ma l'Arcivescovo ebbe la « cattiva idea » di pubblicare una nota pastorale che urtò il convincimento e l'entusiasmo del popolo per il Papa, sicchè il popolo si mise a cantare con maggiore forza di prima l'inno al Papa.

Alcuni busti del Bricito caddero infranti e le poesie scritte in suo onore furono lacerate.

Gli udinesi furono anche contrariati dall'ordine del barone Pascotini delegato provinciale, dato al caffettiere « Ai Nobili » di fronte alla Gran Guardia, perchè nella sua bottega non si leggesse un certo giornale.

Questo Pascottini fece anche di più. Un giorno passando in carrozza chiamò sulla pubblica via il conte Asquini o Antonini (probabilmente, si tratta del co. Antonini) per porlo in avvertenza che non leggesse più, d'ora in avanti, un certo giornale liberale che possedeva. Il redarguito gli rispose seccamente che egli conosceva il R. Delegato nella sua residenza, e non in carrozza sulla pubblica via; e gli voltò le spalle.

L'Arcivescovo e il R. Delegato subirono altri atti di disprezzo, accompagnati dal lancio di sassi, specialmente al Delegato che aveva pronunciato frasi poco favorevoli al Papa.

La moglie del bar. Pascotini condivideva col marito le ostilità per parte delle signore udinesi.

L'8 gennaio la congregazione provinciale consegnò al R. Delegato la sua brava petizione, dietro la spinta del deputato provinciale dott. Andrea Meneghini, consegnata al deputato provinciale conte Lucio Sigismondo Della Torre.

La polizia mandò in giro i suoi bracchi per conoscere l'impressione cittadina su tale atto; il quale (secondo il rapporto del commissario Manetti) « non produsse quell'universale buon effetto che si credeva ». Una parte dei *tranquilli abitanti* riguardavano tale petizione come inconcludente e *intempestiva*. Ad ogni modo, sia in Udine che in tutto il Friuli, la petizione aveva destato l'attenzione massima sulle cose politiche, esaltando le menti e suscitando nuovi desideri. E cominciarono ad apparire sui muri iscrizioni *in disdoro* della nazione tedesca.

La polizia permise i soliti *balli venali*, cioè a pagamento, con la partecipazione delle maschere.

CARTE SEGRETE N. 1649

Venezia, 18 marzo 1848

A Portoguaro vi furono dimostrazioni *palesi della esultanza* per le nuove riforme liberali in Italia. Vi presero parte (secondo un rapporto della polizia) il conte Gherardo Freschi, il noto G. B. Zecchini coll'inserviente dello stesso R. Commissario distrettuale, (entrambi di S. Vito al Tagliamento, ch'era allora un notevole centro intellettuale e di liberalismo), il co. Francesco di Ceneda e altri.

Lo Zecchini, poi, per dissidenza di opinioni politiche, altercò coll'abate Zamparo e con una signora influente del paese.

CARTE SEGRETE N. 673

Udine, 31 marzo 1848.

Ad Udine, fu mirabile e caratteristico il gesto di Vincenzo Ceccato, ex accessista presso il Commissariato superiore di polizia, il quale, non sapendo in quale miglior modo festeggiare il memorando avvenimento della costituzione, data il 18 marzo rinunziò all'impiego che aveva finallora coperto.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale si darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Canzone notturna

ad Augusto Maredò.

Tu che mi senti da la cava pietra,
ripetere a le scolte la parola
d' ordine, avanti, per la notte tetra

e t'immagini, al foco che consola
tue membra assiderate, essere giunto
l' istante di portar la rossa stola

per l' offerta; non sai che al cuor compunto
l' oracolo non parla ne la sosta
d'armi e sol quando l'olocausto è assunto

con il ferro e col fuoco, per l'esposta
balza, è sacro? Ti giunga la notturna
canzone e rechi vigile risposta.

Sotto la luna il monte è come un' urna
d'ossa viventi: i fuochi a le trincere
sono votive lampade su l' urna.

Giungon col vento voci di preghiere
ma la requie non è per l' ossa grame
ancora, ancor: Fuggevoli chimere

sono ne l'arma bianca sul dorsame
di roccia. Parla a l'anima l'insonne
ansia: così così svolge lo stame

il fato non inconscio. — Anima insonne,
calma l'ardente tua brama, ripensa
a la fatalità vigile. Insonne

non è la notte ne la pace immensa.
Rombi di fuoco sono per il fronte,
s' è fatta anche l'angoscia viva e intensa

ai baci del rovaio. — Roccia e monte
s' avvivano per l'ombre. Tu che senti
e sai, tu scruti invano l'orizzonte.

Altri sono i segnacoli sorgenti;
l'alba è lontana; chiudi gli occhi al sogno,
tempra a lo strazio i vivi sentimenti.

Anch' io, lo sai, son anima che agogno
a l' infinita umanità d' amore;
ma lo sforzo, lo strazio è nel bisogno

de gli uomini. Non sia fugace ardore
che il nunzia: ne l' attimo consiste
la risorta boltà d'un fiero cuore.

onde poi scevre sieno le viste
fosche e l' aurora sorga tutta bianca
e non vi sian più guerre, nè conquiste.

la stirpe, se s'infrange, non si stanca
d' ascendere; va verso la sua meta,
se insanguinata, meglio si rinfranca. —

Ogni vita che al sangue si disseta
e cessa, assurge in fiamma e si rinnova
nel palpito che tutti oggi ci allieta.

Così così sorridono a la prova
d' alpe, candidamente i figli bravi
nè alcuno c' è che al dubbio si commuova.

Lunga è la notte e tu che la sognavi
candida, tu lo sai che ha la sua traccia
rossa: ma non è più sangue di schiavi

quello che scorgerai per quella traccia.
Lunga è la notte, ma verrà l'aurora;
allora i morti leveran le braccia

a benedire questa notte ancora.

CARLO MACCHIAVELLO.

L'adunanza del Comitato generale di Assistenza Civile.

Nuovi mezzi per raccogliere denaro.

Ieri alle undici nella sala consigliare della Loggia Municipale si è riunito il Comitato generale di Assistenza Civile coi rappresentanti di numerose istituzioni cittadine, per concretare nuovi mezzi di raccolta di denaro per le famiglie dei nostri valorosi soldati.

Erano presenti i seguenti signori di cui diamo i nomi per ordine alfabetico:

Anelli Monti Emilio, Antonibon cav. Giulio, Baschiera avv. cav. Giacomo, Beltrandi cav. Giuseppe, Beltramelli Carlo, Benedetti don G. B., Berthod cav. Flavio, Biancuzzi rag. Vittorio, de Brandis co. cav. Enrico, Brusconi cav. Antonio, Calligaris cav. Alberto, Celotti avv. Fabio, Cesare dott. Giulio, Conti cav. Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico per la « Trento e Trieste », Cristofori nob. cav. Antonio, Dal Dan prof. Antonio, Dorigo Giovanni, Driussi avv. Emilio, Fabris cav. dott. Luigi, Feruglio avv. Angelo, Fontanini Luigi, Gaspari avv. Enrico, Grassi Libero, Lazzari cav. prof. Roberto, Locatelli cav. Omero, Miotti cav. rag. Giovanni, Musoni cav. prof. Francesco, Muzzatti rag. Girolamo, Nardini avv. Emilio, Ostermann rag. Giovanni, Petoello avv. Mario, Pinelli prof. Giovanni, Pellacani prof. Fulvio, Del Piero prof. Antonio, Pizzio prof. cav. Luigi, della Porta co. Giovanni, de Puppi co. Guglielmo, de Puppi co. cav. uff. Luigi, Riccardini Evaristo, Renier avv. comm. Ignazio, Rossi Giacinto, Santi Enrico, Tellini cav. Edoardo, Valle co. Alessandro, Zagato avv. Gino, Zanuttini avv. Secondo.

Presiede il prof. gr. uff. Domenico Pecile assistito dal segretario-cassiere dott. Virginio Doretti.

Aperta la seduta il presidente così prende a parlare: L'inverno è alle porte. I bisogni vanno ognor crescendo e il Comitato di assistenza civile, se può continuare ancora per qualche tempo a fornire i fondi necessari a sovvenire le famiglie dei richiamati, e a dare aiuto alle varie commissioni che da esso diramano, deve però vivamente preoccuparsi della provvista di nuovi mezzi essendo quelli raccolti con la prima sottoscrizione molto assottigliati. Talune contribuzioni hanno bensì carattere continuativo; ma altre sono state date una volta tanto ed inoltre non poche famiglie che avrebbero potuto portare il loro obolo al comitato, per speciali circostanze non lo hanno ancora fatto. Occorre quindi battere alla porta di quanti possono ancora venirci in aiuto.

Io faccio appello all'opera del comitato generale, perchè voglia interessarsi intensamente alla propaganda necessaria per fare affluire nuovi fondi al nostro comitato. La considerazione del nobile scopo a cui tendiamo e le circostanze eccezionali dell'ora presente, devono farci vincere la naturale riluttanza che si prova ad invitare anche persone amiche a prestare il loro aiuto ad un opera di carità

L'azione veramente meritoria che voi o signori, sarete certamente per esplicare, gioverà anche ad indirizzare la carità cittadina per mantenere la indispensabile unità nella distribuzione delle offerte benefiche.

Iniziative certamente generose, ma per bisogni meno urgenti, tendono talvolta a deviare l'attenzione dalle necessità principali. E' bene che il nostro Comitato di assistenza civile sia e continui ad essere il centro *di tutte* le varie attività che le contingenze attuali hanno fatto sorgere nel campo della vita civile, come alla Croce Rossa è devoluta la missione nobilissima di distribuire i soccorsi fra le varie iniziative che hanno il compito di occuparsi dei feriti e degli ammalati.

La guerra che si combatte è una lotta asprissima tra il predominio della forza brutale, ed un'alta aspirazione al diritto e alla giustizia. Vinceranno coloro che sapranno opporre ai meravigliosi ritrovati della scienza e della strategia una resistenza costante ed incrollabile. E non saranno soltanto gli eserciti che assicureranno la vittoria, ma essa sarà premio della tenacia delle popolazioni che, rimanendo nel paese, sorreggono il morale dei nostri fratelli che stanno alla fronte; e il valore dei nostri soldati sarà in stretto rapporto con lo spirito di sacrificio che nell'attuale momento saprà dimostrare la nazione.

In tempi normali non conviene eccedere nel chiedere... ma nelle gravi circostanze attuali, mentre si combatte una santa guerra per assicurare alla patria « una pace onorata e vantaggiosa », non dobbiamo temere in alcun modo di eccedere, di essere importuni nel domandare quanto occorre per assicurare alle famiglie dei nostri valorosi soldati una vita meno disagiata. Noi dobbiamo a qualunque costo evitare che la miseria penetri nelle famiglie dei combattenti.

Al 30 Novembre il totale degli incassi era di L. 106321.09, e quello delle spese di L. 86994, delle quali 76950 per sussidi a famiglie dei richiamati.

A dimostrare quale sia stato l'aumento della spesa per sussidi, basti avvertire che mentre nelle distribuzioni di giugno si spesero L. 2274.60 aiutando 237 famiglie, in quello di Novembre il dispendio salì a Lire 19206 fra 1212 famiglie

(La spesa sostenuta dallo Stato da giugno a tutto novembre per sussidiare 1550 famiglie di richiamati, ammontò a L. 302.418.49)

Il fondo a mani del cassiere è oggi di L. 19327.09. soltanto, senza contare talune somme da riscuotere.

Le cifre che ho avuto l'onore di esporre dicono quanto siano grandi i bisogni, i quali vanno ora aumentando, e per i disagi della stagione, e per il continuo richiamo di nuovi contingenti, che moltiplicano il numero delle famiglie che devono essere aiutate.

Urge tornare a dare ed ottenere che si dia, per rimettere quanto viene assorbito dalle assegnazioni, che se soddisfano ai più urgenti bisogni, non peccano però di eccessiva larghezza.

Udine generosa e patriottica ha fatto del suo meglio per pensare a tutto e a tutti, e certo se non con quella larghezza che è consentita in città più popolose e più ricche, ha adempiuto lodevolmente ai molteplici doveri imposti dall'ora presente.

Dobbiamo assolutamente evitare una sosta od anche un semplice rallentamento nell'opera che perseguiamo, la quale deve essere costantemente all'altezza delle necessità, oggi ed in avvenire come al principio della guerra; tutte le svariate iniziative devono vivere e non vegetare, ottenendo giorno per giorno gli aiuti che sono loro indispensabili.

Sia dunque la nostra azione intensa e volonterosa, tale da suscitare e mantenere fervido il coraggio morale del paese.

Teniamo sempre presente che l'auspicato successo finale sarà frutto della nostra pertinacia, della nostra fede.

Prima di aprire la discussione sento il dovere di rivolgere vive azioni di grazie alla solerte Commissione per la raccolta dei fondi, ai presidenti e alle Commissioni tutte di assistenza, che con amore e sollecitudine adempirono agli importanti compiti ad essi affidati; ai giornali cittadini e di Venezia che hanno data larga pubblicità all'opera svolta dal Comitato, e specialmente a quelli che raccolsero direttamente le offerte e giornalmente pubblicarono le lunghe liste degli offerenti. Vada a tutti la nostra gratitudine e la preghiera di continuarci l'apprezzatissimo aiuto.

La discussione

Chiede per primo la parola il sig. Libero Grassi, presidente del locale Fascio interventista.

Udita la relazione del sig. Presidente colla quale si tende ad escogitare i mezzi più importanti per raccogliere fondi a beneficio dell'Assistenza Civile, comincerà col ricordare che, essendo stato in Austria prima della dichiarazione della nostra guerra, ebbe campo di vedere quali mezzi si adoperino colà per raccogliere denari. Non intende con ciò di consigliare che si imitino tali mezzi, ma ricorda quello dei chiodi alle statue, quello degli anelli di fratellanza e la vendita di fiori da parte di numerose signorine che, ad esempio raccolsero a Trieste in una sola giornata più che 30.000 corone. Sistemi analoghi, se non simili, per raccogliere denari si potrebbero adottare anche a Udine, e ne propone qualcuno; si avvicina il carnovale e quest'anno, non sa se sia opportuno dar balli; si potrebbe invece mandare ai cittadini come gli altri anni un numero di biglietti proporzionale ai mezzi finanziari, « per mancata festa da ballo ». Certo nessuno vorrà respingere tali biglietti. Si potrebbe tentare la vendita degli anelli fraterni, dei fiori, di un francobollo della città di Udine, ecc. Conclude che si dovrebbe spedire biglietti e francobolli a quelle ditte che dalla guerra trassero grandi e subiti guadagni pensando poco o punto alla beneficenza.

Insiste nella necessità di non fare la questua, casa per casa, ma di esercitare una pressione generale sui cittadini abbienti per spingerli a fare versamenti conformi al loro stato.

Il cav. Beltrandi si associa alle idee proposte dal sig. Grassi di concretare mezzi generali di raccolta di denaro e trova specialmente indicata quella dei biglietti per mancate feste da ballo.

L'ing. Cudugnello rileva che molte persone hanno tratto lucri insperati dalla dolorosa condizione attuale e a chi faceva loro presente il dovere di concorrere col loro obolo all'assistenza civile, risposero con un rifiuto. Vi è ad esempio qualche negoziante che in pochi mesi ha guadagnato trenta o quaranta mila lire ed ha versato un contributo di 5 lire per le famiglie dei militari, e poi, fattagli rilevare l'esosità dell'offerta, ha risposto che ha fatto più che il dovere di italiano, sottoscrivendo al prestito nazionale! (*ilarità generale*).

Questo è uno dei tanti episodi di taccagneria; ma poi vi sono quelli che darebbero, spinte o sponte, ma trovano il pretesto di limitare il loro obolo nella scarsità delle offerte di altri più ricchi di loro e che hanno dato ben poco. E' dunque necessario disciplinare e coordinare le offerte in ragione delle sostanze dei cittadini. C'è ad esempio un ruolo della tassa famiglia che con altri ruoli di tasse ed imposte, potrebbe servire benissimo a stabilire l'agiatezza dei singoli e in base a questa pretendere l'offerta benefica. Tale coercizione sarà antipatica, ma è più antipatico il contegno di certi che potrebbero dare e non danno; si pubblichino i loro nomi come quelli di coloro che hanno dato meno di quanto potevano e se respingeranno la tessera di un mancato ballo o i francobolli od altra richiesta di oblazione, saranno, dall'opinione pubblica, pagati con un'altra tessera che nessuno ha piacere di avere in tasca! (*approvaz.*)

Il co. Luigi de Puppi trova perfettamente giuste le osservazioni dell'ing. Cudugnello alle quali si associa pienamente. Così si doveva fare fin da principio per costringere ognuno a dare in ragione della propria ricchezza.

Pareva più bella l'oblazione spontanea, ma, poichè è necessario, bisogna ricorrere alla coercizione, ripartendo l'onere a seconda della ricchezza. Propone che il Municipio anticipi la somma necessaria per l'assistenza civile e poi si rimborsi la spesa incontrata ripartendola fra i cittadini in base ai loro redditi.

Il cav Beltrandi chiede quali sia il prodotto della tassa famiglia: e il Presidente risponde ch'è di circa 60 mila lire annue.

Il comm. Renier osserva che la proposta del co. de Puppi per la quale il comune dovrebbe antecipare la spesa per poi rivalersene sui cittadini, non è legalmente possibile. Aggiunge che in questi momenti vi sono due categorie di cittadini: quelli che ritraggono considerevoli utili dalla guerra, e quelli che invece ne sentono le dolorose conseguenze, perdendo in tutto o in parte i loro redditi. E' giusto pretendere che le offerte vengano con maggior larghezza da parte di chi molto guadagna o possiede; bisogna perciò trovar modo di far conoscere al pubblico quella parte di cittadini che non ha dato abbastanza.

L'ing. Cudugnello spiega i concetti prima esposti; egli ha parlato di ruolo di tassa famiglia, tanto perchè questo è uno dei mezzi per stabilire l'agiatezza dei cittadini; ma bisogna che il ruolo degli oblatori sia fatto con criteri speciali tenendo conto dei subiti e lauti guadagni e della diminuzione attuale dei redditi, dando modo, a chi vuole, di dare di più. Fino alla fine di quest'anno, chi può dare, dia, e coll'anno nuovo si eserciti la coercizione su chi ha dato di meno.

Il co. Luigi de Puppi troverebbe opportuno di nominare una commissione di competenti coll'incarico di ripartire fra i cittadini la quota di contributo.

L'avv. Emilio Driussi chiede quanto si è finora incassato per l'assistenza civile; il segretario dott. Doretti risponde che finora l'introito raggiunse le 106 mila lire e che la spesa per sussidiare le famiglie dei militari è di circa 20 mila lire mensili.

L'avv. Driussi è d'accordo sul concetto di abbandonare il sistema della questua, per introdurre quello della coercizione morale; ma ritiene necessario trovare il modo che i sussidi alle famiglie sieno stabili e fissi in modo da poter stabilire su questa base la quota a ognuno spettante e che verrà stabilita da una commissione che abbia il potere di esercitare una pressione, se non legale almeno morale. Aggiunge che un contributo pari alla tassa di famiglia è troppo poco, perchè molti professionisti, che pagano nemmeno cento lire di tassa, versano molto di più all'assistenza civile. Le oblazioni devono avere carattere di reale sacrificio di fronte ai ben più gravi sacrifici quotidiani di sangue e di dolore. Bisogna tener presente il fabbisogno per l'assistenza alle famiglie dei militari e in base a quello esercitare la coercizione morale sui cittadini.

La risposta del Presidente

I precedenti oratori ed altri, aggiungono altre osservazioni di dettaglio, ma la corrente è una sola: quella di una commissione per l'accertamento dell'agiatezza e per la ripartizione degli oneri, in base ad essa.

Il presidente quindi risponde ai vari interlocutori osservando che le proposte del sig. Grassi possono avere parziale esecuzione e se ne terrà conto, come mezzi accessori di raccolta di denaro. Aggiunge che non si è prima d'ora seguito un sistema coercitivo perchè era stato escluso da una precedente assemblea; ma ora è necessario ricorrere a tal mezzo specialmente per quelle ditte che hanno tratto considerevoli soprapofitti; dubita però nell'efficacia della coerci-

Appendice della « PATRIA DEL FRIULI » 14

Le tre figlie del conte.

— Perdonate, amico mio, se mi trovate ancora in abito da viaggio, e sporco di fango; ma sono arrivato pochi momenti or sono.

— E quale è il motivo del ritardo?

— Un accidente impreveduto; Isabella si indispose gravemente, ed abbiamo perduto un giorno.

— Ne sono dolentissimo — affermò don Guillen, affettando una impressione dolorosa. — Ed ha migliorato, la bellissima figliuola vostra?

— Sì, per buona ventura... E voi come state?... Mi sembrate un poco più pallido dell'ultima volta che ci siamo veduti a Madrid.

— Uno spiacevole affare, occorsomi ieri nell'osteria di Trillo, è la cagione della mia pallidezza e del ritardo inevitabile d'un giorno al nostro convegno.

— Che! avreste avuto un duello? come? perchè?

— Fu un'avventura di viaggio: un brutto incontro con uno di quei pazzi avventurieri, provocatori ed insolenti, coi quali non c'è altro mezzo che battersi per poi finire malconci; una di quelle terribili spade, di fronte alle quali si perde tanto sangue, quanto di pazienza.

— Ma lo avranno arrestato...

— Fuggì, manomettendo i miei servi.

— E non avete saputo chi fosse?

Fortunatamente in quell'istante don Guillen vide le pistole che il portinaio aveva lasciate sopra la tavola.

— No — disse con un gesto di stupore, che impressionò il conte. — Ma il suo portamento era quello di un giovane di buona casata, per quanto non fosse troppo bene accompagnato. Deve essere un nobile rovinato, che fa la vita del bandito in conseguenza della sua mala condotta. E sapete che il vostro nome trovasi mischiato in tale avventura?...

— Il mio nome in un'avventura di banditi?...

— Almeno il nome della vostra casa.

— Mi fareste il favore di spiegarmi un tale mistero?

— Ben volentieri. Figuratevi che tutto ciò ebbe luogo per aver lo trattenuto un oggetto che credetti rubato. Era una magnifica gualdrappa di corte, sulla quale stavano ricamate le armi del Silva e Mendoza, le vostre, che conosco perfettamente.

— Ebbene?

— Una specie di birbante, cencioso, me la mostrò colla maggiore sfacciataggine, e me ne propose la compera per alcuni ducati. Come era naturale, ordinai si bastonasse il ladro, ed in quel momento presentossi il giovane che mi ha ferito e che dicevasi suo padrone. Ecco tutto. Un'avventura in cui nulla ho perduto, essendo la ferita leggerissima, ed offrendomi il piacere di restituirvi un oggetto che senza dubbio, vi è stato rubato.

— Dunque, è rimasto in vostro potere?

— Allo scandalo è accorsa una moltitudine di gente ed i banditi non pensarono che a fuggire.

zione perchè molti non sentono l'importanza di certi doveri. L'obolo sarà in forma mensile e ciò non toglierà che vi siano maggiori offerte spontanee.

Il dott. Cesare crede inutile una nuova commissione essendo bastevole quella già esistente.

L'avv. Driussi osserva che occorre una commissione di pochi membri autorevoli, senza togliere a tutti gli altri il mezzo di collaborare con essa.

Il co. E. de Brandis propone che l'onere debba ripartirsi con criteri continuativi ed in quote mensili.

L'avv. Feruglio, conviene sulla opportunità delle proposte e dato che la guerra si prevede lunga e i bisogni continueranno anche dopo che sarà cessata, propone che al fabbisogno si provveda coi mezzi suindicati e con carattere di stabilità almeno per tutto l'anno venturo.

L'ordine del giorno

Dopo brevi altre considerazioni l'avv. Celotti e l'avv. Driussi concretano il seguente ordine del giorno che riassume tutta la discussione e che viene approvato all'unanimità:

«Il Comitato Generale di Assistenza Civile ritenendo insufficiente ricorrere a nuove raccolte occasionali di fondi e necessario invece fissare un fabbisogno per tutta la durata della guerra e determinare, in relazione allo stesso i contributi mensili da richiedersi ai singoli cittadini — ferma ogni altra iniziativa — nomina i signori Sindaco, Presidente, Cudugnello ing. Enrico, Driussi avv. Emilio, Fabris dott. cav. Luigi, Fontanini Luigi, Muzzatti rag. Girolamo, De Puppi co. Luigi, Renier avv. Ignazio, perchè, costituiti in commissione e con l'aiuto degli Uffici delle tasse, fissino il ruolo dei contribuenti nel senso sopra indicato, invitino i singoli cittadini ad accettarlo e a corrisponderlo ricevendo le ragioni di coloro che non credessero di sottostare e rendano pubblico il risultato delle operazioni».

Giustificarono la loro assenza le signore Camilla Pecile, Bona Luzzatto, Francesca Nimis, Loi e Francy Fracassetti, i signori Senatore co. A. di Prampero, on. Girardini, gr. uff. on. bar. Morpurgo, comm. Borgomanero, Tomadoni, Bruni, comm. Fracassetti, prof. del Puppo, prof. Pierpaoli, avv. cav. Nimis, prof. comm. Misani, e i rappresentanti delle Società Dante Alighieri e Protettrice dell'Infanzia.

CRONACA PROVINCIALE

I nostri Deputati

ESPIGI, ci invia da Roma in data 3:

Sono a Roma tutti i Deputati della vostra provincia, i quali già si stanno interessando di questioni che riguardano i loro collegi.

Stamane gli on.li Morpurgo e Girardini hanno avuto una conferenza col Ministro della guerra, on. Zuppelli, in merito al funzionamento della Intendenza generale dell'Esercito in rapporto con le necessità della regione più prossima alla zona di operazioni militari attendendo i migliori affidamenti di vivo e cordiale interessamento.

* *

In seguito a vivo interessamento dell'on. Ciriani, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici è stato oggi firmato il decreto Luogotenenziale che concede un sussidio di L. 4 mila al Consorzio fra i Comuni di Tramonti di Sopra e di Sotto, per i lavori di rettifica della strada Tramontina, nella località denominata Clevata.

CODROIPO

Stato Civile. — Mese di novembre nati maschi 7, femmine 8.

Matrimoni: Tosin Giuseppe con Cian Giuseppina, Chiarcossi Silvio con Cudin Rosalia, Ciarol Ermenegildo con Passudetti Antonia, Barei Angelo con Tam Rosa, Socol Lodovico con Brazzoni Solidea, Salvador Erminio con Zanin Maria, Brazzoni Ardemio con Majero Maria. (Quest'ultimo matrimonio venne celebrato per procura a mezzo del padre, essendo lo sposo soldato al fronte).

Morti: Brunetto Anna di anni 83, Cignolini Giacomo di anni 69, Pirona Giuseppe di anni 85, Cozz Irene di anni 41, Agnoluzzo Giacomo di anni 85, Parini Cristina di anni 70, Ottogalli Lucia di anni 41, Candussi Irma di giorni 12, Nava Edoardo di anni 52, Michelon Luigi di anni 74, Fresco anna di anni 49.

Il lavoro al Macello. — Specchietto della carne macellata a Codroipo durante il mese di novembre: Buoi 30, Vacche 94, Vitelli 14, Sorani 6, Suini 48, Agnelli 2.

PALMANOVA

Il dazio in economia. — Il nostro Consiglio Comunale, riunitosi in seduta straordinaria, a pieni voti, eccetto uno, deliberò la gestione diretta del dazio consumo per l'anno 1916. Ciò torna ad onore dell'amministrazione, che oltre portare notevole vantaggio al Comune, soddisfa ai desideri del ceto commerciale che da tempo reclamava la municipalizzazione.

PORDENONE

Stato Civile. — Nati: Maschi 6, femmine 12. Totale 17. — Morti: Marcuzzo Luigi d'anni 20, Gismano Felice 44, Muz Pellarin Lucia 84. — Pubblicazioni di Matrimonio: Luca Giovanni con Gardiman Lucia. — Matrimoni: Brusa Riccardo con Pajer Maria.

RIVOLTO

Sempre furti. — Le gesta dei ladri sono all'ordine.., della notte. A San Martino i soliti ignoti rubarono in danno di Luigi Malisani una bella quantità di grano turco per il valore di circa venti lire.

E' da augurarsi che l'arma dei carabinieri riesca ad acciuffare i numerosi mariuoli che infestano queste contrade.

OSOPPO

Mancato omicidio?

In questo momento è stato tradotto nelle carceri di Gemona certo Trombetta Domenico fu Valentino di qui per aver sparato un colpo di rivoltella contro il compaesano Morandini Antonio fu Giovanni. Il fatto è accaduto di fronte all'abitazione del Trombetta. Ignoransi i motivi. Il Morandini non rimase colpito.

Non sono in grado di dare maggiori particolari.

TARCENTO

Per il lutto Cremaschi. — In occasione della morte della signora Teresa Cremaschi, madre della Egregia Presidente dell'Ufficio del Comitato di Azione Civile sig. Eugenia Ricard, i componenti l'ufficio hanno fatto al comitato un'oblazione di L. 15.

La famiglia Cremaschi, grata per la dimostrazione d'affetto ricevuta dal Comitato di azione Civile nella luttuosa circostanza, ha elargito lire 40 al Comitato stesso.

Il Comitato ringrazia vivamente.

Austriaci messi in fuga sul Mrzli lasciando più di 500 cadaveri.

Altri assalti respinti.

Comunicato ufficiale.

Comando Supremo, 4 dicembre — Bollettino N. 192:

Scontri di riparti nella zona del Tonale, ove furono respinti nuclei nemici, presso l'ospizio di S. Bartolomeo, in valle di Ledro, dove fallì un attacco dell'avversario contro le posizioni a nord di Prè da noi recentemente conquistata.

Sul contrafforte del Mrzli (Monte Nero), nella notte sul 3, dopo intensa preparazione, con fuoco di artiglierie di ogni calibro, dense masse di fanterie ad ondate, incalzanti, irruppero contro i nostri trinceramenti.

Nonostante gli effetti sterminatori del nostro fuoco preciso e celere, nuclei dell'avversario penetrarono qua e là nelle nostre linee, presto ricacciati in violenti corpo a corpo. Dopo mischia accanita, l'avversario fu volto in fuga e lasciò più di 500 cadaveri sul terreno e 131 prigionieri (dei quali 3 ufficiali) in nostro possesso.

Anche nella zona del S. Michele sul Carso fu respinto qualche tentativo di attacco nemico.

Lungo il rimanente fronte, situazione invariata.

Generale CADORNA.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera quasi unanime plaude alla politica del Governo

Ieri, alla Camera, seguì il voto sulle dichiarazioni del Ministero: e ben 405 deputati le approvarono, soli 48 votarono contro, 1 si astenne dal voto.

Prima v'erano stati due discorsi:

Il cattolico on. Meda, segnala con compiacimento come, malgrado parziali e riprovate deficienze, si abbia lo spettacolo consolante di una cooperazione quasi unanime delle classi e dei partiti alla impresa nazionale (*Vive approvazioni.*)

Luigi Luzzatti manda un fervido augurio di prossima risurrezione per quel popolo martire che è il Belgio (*approvazioni*). Si associa ai voti da altri espressi per l'eroica nazione serba (*applausi*). Muove alcune critiche: sull'azione diplomatica della Quadruplice, che non fu sufficientemente oculata e preveggente nei Balcani; sui recenti provvedimenti finanziari, trovando che non si doveva aumentare la gabella del sale. Fa voti che l'alleanza delle armi si accompagni a quella degli interessi, per modo che fin d'ora si pongano le basi dei nuovi trattati di commercio e di lavoro (*commenti.*) Approva l'adesione al patto di Londra e confida che tra le potenze firmatarie esista pieno accordo anche per la questione balcanica. Concludendo, esprime il fermo voto che il Parlamento si stringa attorno al governo, per la grandezza della Patria (*vive approvazioni.*) Fare la nostra patria forte, sicura rispettata e temuta dallo straniero è ciò che più importa in quest'ora. Qualunque considerazione di parte ceda innanzi al pensiero della patria, che è e sarà sempre la più alta e sacra espressione della umana solidarietà, di questa patria gloriosa, grande e degna di tutti i nostri sacrifici e tutte le nostre speranze (*approvazioni, congratulazioni*).

La risposta di Salandra

Salandra, presidente dei Ministri, con lungo, spesso eloquente discorso, risponde ai vari oratori, compiacendosi della presente discussione sobria, ampia, degna del solenne momento. Giustifica l'opera del Governo, la cui fiducia nella vittoria finale non è punto scossa, a patto però che non venga meno alcuna delle sue energie materiali e morali il cui più strenuo concorso è necessario per conseguirla del resto, lo svolgersi degli avvenimenti fausti ed infausti ha sempre più persuaso il Governo della necessità e della giustizia della nostra guerra senza la quale saremmo rimasti irrimediabilmente menomati negli interessi, nella dignità e nell'onore della nazione. (*Vive approvazioni applausi*).

Di speciale importanza è l'accenno alla questione dell'Adriatico dove, per condizioni topografiche, l'Italia finora si trova men bene postata dello stato contro cui combatte. Ma questa inferiorità non può essere sanata, se non dalla vittoria la quale ci dia nell'Adriatico non solo la sicurezza del nostro paese, ma anche quella egemonia civile che senza escludere i popoli che pur hanno diritto di affacciarsi all'Adriatico, a noi compete per la superiorità del nostro paese, per il suo territorio, la sua popolazione e la sua più alta ed antica civiltà. (*Vivissime approvazioni; applausi*)

Dopo una difesa documentata della politica interna del Governo (riconosce fra altro, che la censura ha i suoi difetti); conclude ringraziando l'on. Treves per la serenità e per l'altezza con cui ha espresso il pensiero del suo partito, ed associandosi a lui nell'encomio a quelle civiche amministrazioni di parte socialista, che hanno tenuto efficacemente cooperato all'opera di organizzazione e di assistenza civile

Condivide pure le idealità dell'on. Treves circa la pace futura; ma sopratutto si associa al commosso elogio da lui fatto al popolo nostro, popolo santo ed eroico, il cui cuore però, — esclama il ministro — batte oggi all'unissono non con l'onorevole, ma con me, ed è questo il solo vanto, l'unica e larga ricompensa alle angoscie che ho sofferto ed ancora soffrirò. (*Vivissime approvazioni; grandi applausi; commenti*).

Il socialista on. Cicotti suscita l'entusiasmo della Camera

Parecchi deputati svolgono i propri ordini del giorno: fra gli altri l'on. Cicotti. Egli afferma essere dovere supremo della Camera mostrarsi pari al paese che non conta i sacrifici dell'arduo conflitto. (*Benissimo, applausi*)

Conviene eliminare ogni dissenso nell'azione conviene far getto di tutto quanto sia meno alto e meno puro nelle diverse tendenze di parte, di fronte alla santa idea della patria! (*Vivissime approvazioni; vivissimi applausi*).

Noi — chiude l'oratore — dobbiamo dare lo spettacolo della fervida volontà di continuare nella suprema difesa degli ideali per i quali il paese si sacrifica, noi lottiamo e moriamo per la giustizia e per il diritto. Chi così muore, risorge dalle sue ceneri. (*Vivissime approvazioni; generali prolungati applausi. Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore; alcuni colleghi lo abbracciano; tutti i deputati sorgono in piedi al grido di: Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Commozione generale.*).

Il Governo accetta l'ordine del giorno Boselli, così formulato:

«La Camera approva la politica del «governo, e passa all'ordine del «giorno.»

Anche il discorso del proponente, col quale spiega il pensiero che lo mosse nel proporlo, riscuote vivissime approvazioni ed applausi: così quando tributa il reverente omaggio della Camera e del paese ai caduti sul campo della gloria e quando manda un saluto augurale ai nostri prodi soldati di terra e di mare e quando ricorda l'esempio del Re che divide con i combattenti i pericoli e i disagi.

Notiamo che l'on. GIRARDINI dichiarò fra gli applausi, di associarsi ai nobili sensi espressi dall'on. Ciccotti.

* *

Hanno votato a favore dell'ordine del giorno Boselli-Ciccotti, tutti i deputati friulani,

Dei 48 contrari, uno è il clericale Miglioli e gli altri 47 sono socialisti ufficiali.

Si astenne l'on. Gambarotta.

ULTIMA ORA

Scambio di telegrammi fra lord Kitchener e il gen. Cadorna

ROMA, 5. Lord Kitchener ha diretto, da Londra, il seguente telegramma a S. E. il generale Cadorna:

«Di ritorno dalla mia visita in Italia, desidero di ringraziare ancora V. E., per la cortese e cordiale accoglienza «riservatami al quartiere generale del-«l'esercito italiano e al campo, durante «la mia visita inevitabilmente breve. «Spero V. E. vorrà, nel tempo stesso, con-«sentirmi di mandare il mio cordiale «saluto di soldato allo Stato Maggiore «di V. E. e a tutto l'esercito Italiano. «Ne ho attentamente seguite le opera-«zioni e non posso che esprimere la mia «ammirazione per le abilità dei coman-«danti e per la generale efficienza per «il valore e per la tenacia con cui, l'e-«sercito tutto attende all'arduo compito «ad esso affidato. Ho potuto vedere con «i miei occhi la natura di tale compito «e come splendidamente l'esercito ita-«liano lo assolva. Ho pieno fiducia che «lo spirito dimostrato dal soldato ita-«liano condurrà alla vittoria.»

Kitchener.

S. E. Cadorna ha risposto con il seguente telegramma:

«Il giudizio competentissimo che avete «voluto esprimere col vostro messaggio, «che riconosce la entità e la efficacia del-«l'azione militare che l'Italia sta svol-«gendo, sarà appreso con profondo com-«piacimento dall'esercito Italiano per-«chè proviene dalla più alta personalità «militare britannica. Io vi ringrazio per «il saluto di soldato che avete rivolto al-«l'esercito Italiano, agli ufficiali del «mio stato maggiore, ed a me; e ve lo «ricambio cordialmente, lieto di avere «avuto occasione di conoscere personal-«mente l'illustre generale che ha saputo «creare i formidabili eserciti inglesi, i «quali con gli alleati combattono con «ferma fiducia nella vittoria finale per «il trionfo della civiltà contro il comune «nemico».

Cadorna.

Vapori inglesi affondati

LONDRA, 5. Il Lloyd annuncia che il vapore inglese Niddgleton fu affondato nel Mediterraneo. Diciannove uomini del-l'equipaggio sono sbarcati a Malta. Di essi, uno è gravemente ferito; 4 morti.

Il Lloyd annuncia pure che il Vapore inglese Clanmelend è stato affondato. (Stef.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 5. Si ha da Berlino:

Fronte occidentale: l'attività dei combattimenti fu ostacolata su tutta la fronte da pioggia e da uragani che impedivano la vista.

Fronte orientale: nessun avvenimento speciale. In una sorpresa russa a Nevvel (Sudovest di Pensh), che fu possibile coll'aiuto di guide del paese completamente famigliarizzate colle regioni delle paludi e dei boschi, un nostro comandante di divisione cadde nelle mani del nemico. (Stef.)

Fronte balcanico: il combattimento contro distaccamenti serbi dispersi nelle montagne è continuato. (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILIA, 5. Si ha da Vienna: Fronte russa: niente di nuovo. Fronte Sud-orientale: le nostre truppe presero ieri di buon'ora le colline a sud di Plevlie; i montenegrini furono sconfitti anche a Fremsievica, a sudovest di Sejenica. (Stef.)

Cappelleria Chiussi - Udine
Udine - Via Paolo Canciani 10
TRESS & C. — Londra
PALMER — Londra
BORSALINO — Antica casa
Specialità per bambini.

La voce degli altri

A proposito di una contravvenzione

Egregio signor Direttore,

La sottoscritta ditta che pure ha il proprio Stabilimento in Cussignacco, a circa 300 metri dalla Tessitura Spezzotti, ligia alle disposizioni emanate dal Comando della Piazza-forte facendo uso anch'essa d'un fischio a vapore, del tutto differente da quello a sirena mal adoperato, per segnalare il principio e la fine del lavoro, con sua sorpresa ebbe a ricevere la visita d'un vigile urbano al quale fece presente che la contravvenzione ch'egli intendeva ammettere non poteva essere elevata secondo giustizia, perchè il fischio al pari di quello della Tessitura summenzionata, era a vapore, del tutto simile a questa e con genere a quello delle locomotive.

Anzi all'agente della V. U. di presenza venne esperimentato il fischio stesso, il quale pur non si ode oltre il raggio d'un Kilometro e quindi è semplicemente ridicola e del tutto inventata la notizia dell'articolista del «Gazzettino» che il fischio stesso possa essere stato sentito a Udine, distante oltre 5 kilometri provocando la viva indignazione della cittadinanza!

Con distinti ossequi.

Fratelli Menazzi

Cronaca Cittadina

Disposizioni per le scuole elementari

Le classi di scuola elementare, già allogate nell'Istituto Tomadini (ora occupato da un Ospedale militare) sono distribuite nelle sedi sotto designate, in locali cortesemente concessi:

Casa di Ricovero — mattina: classi femminili I B, II A, III B e C, IV A e B; pomeriggio: classi maschili I A, II C, III A e C, IV A e B;

Collegio della Provvidenza — mattina: classi femminili I A, II B, V A; pomeriggio: classi femminili I C, III A, V B.

Collegio Arcivescovile — mattina: classi maschili I B, II A, IV C; pomeriggio: classi maschili I C, II B, V B.

Per tutte le classi qui indicate le lezioni cominceranno il prossimo martedì 7 corrente, eccetto che per le femminili I B, II A e III C e per le maschili I A, II C e III C, destinate alla Casa di Ricovero. Verrà dato avviso, mediante i giornali cittadini, del loro ripristinamento, tosto che saranno pronte le tre aule che si stanno per esse allestendo.

Saranno pure notificati per mezzo della pubblica stampa gli ulteriori mutamenti che — in seguito all'occupazione dell'Istituto Tomadini e ad altri fatti nuovi intervenuti — dovranno apportarsi al precedente assestamento delle scuole comunali urbane.

* *

Il Sindaco ha poi diramato, a mezzo degli alunni alle rispettive famiglie, il seguente avviso.

«In seguito all'ultima delittuosa incursione di aeroplani nemici, alcuni genitori di alunni frequentanti le scuole comunali hanno manifestato una certa apprensione, riguardo alla sicurezza dei loro figliuoli durante l'orario delle lezioni. Della cosa s'è occupata la Giunta municipale, nella seduta di ieri. Esaminata la questione nei vari suoi aspetti, essa a deliberato alcuni provvedimenti i quali valgano a ridurre, se non ha togliere del tutto, i pericoli che possono presentare gli edifici scolastici lasciati a disposizione del Comune, o che si stanno ricercando, in sostituzione di quelli che furono anche di recente requisiti dall'Autorità militare; ma in pari tempo, a scanso di ogni responsabilità propria e in vista delle presenti eccezionalissime circostanze, ha deciso di astenersi per quest'anno dal dare corso alle disposizioni di legge sull'obbligo dell'istruzione, così che le famiglie siano libere di regolarsi secondo il loro criterio, senza essere soggette ad alcun richiamo o ad alcuna sanzione.

Per quanto in particolare concerne le scuole rurali, che sono generalmente costituite di un unico piano senza soffitta pavimentata, nessuna misura di difesa è possibile; però è da ritenere (e l'esperienza sembrerebbe confermarlo) ch'esse sieno meno di altre esposte ai rischi di bombardamenti aerei. Si rimette tuttavia alle famiglie ogni decisione circa la convenienza di mandarvi i loro figliuoli, pure osservando che, se gli edifici scolastici non offrono condizioni di grande sicurezza, condizioni non certo migliori si riscontrano in molte case private.»

Alla gloriosa memoria del rag. Vincenzo Comparetti

Caro amico nostro!... Quando ripensiamo a lui, ci sovviene sempre la sua presenza, negli ultimi giorni precedenti alla entrata in guerra dell'Italia, fra i dimostranti, per richiedere dal Governo che dichiarasse la guerra all'Austria. L'ultima dimostrazione, avvenne la domenica 17 maggio: gli spiriti fremevano: si aspettava da un momento all'altro che il Governo si decidesse: ed i comitati interventisti delle varie città avevano deciso per quel giorno simultanee dimostrazioni in tutta Italia, con imbandieramenti e cortei. Nessuno, però, ne sapeva ancor nulla, fra noi: fu la «Patria» a dare l'annunzio: e lo portò al nostro ufficio il rag. Comparetti in persona. Era tardi, per le esigenze tipografiche del giornale: ma egli vinse ogni difficoltà col fervore della parola, e stampammo, con sacrificio sull'ora d'uscita del giornale ... ed avemmo una immeritata e quasi diremo intollerabile filippica da chi forse, rimproverandoci come eccitatori a dimostrazioni antineutraliste, ancora comprendeva la situazione.

Avevamo veduto anche nelle precedenti dimostrazioni il rag. Comparetti fra i primi, fra i più accalorati assertori della necessità per l'Italia di decidersi, discutere con alcuni socialisti avversi, allora, alla guerra redentrice; lo avevamo veduto fra i difensori più caldi contro l'intervento degli agenti di Pubblica Sicurezza, comandati a infrenare le dimostrazioni popolari. E quando apprendemmo ch'egli era tra i soldati d'Italia — mentre altri degli agitatori se ne stettero e stanno in disparte — noi pensammo:

— Ecco un uomo coerente alle sue convinzioni!

E quando con nostro intenso dolore, apprendemmo ch'egli aveva — come già il suo compagno nei sentimenti e nell'azione, Romeo Battistig — pagato il suo debito alla Patria con la vita, noi dicemmo:

— Onore alla memoria di lui, che diede la vita in olocausto alla propria fede operosa!

* *

Perciò teniamo come un dovere pubblicare oggi i seguenti telegrammi diretti alla famiglia:

Udine, 1 dicembre 1915.

Desolato irreparabile perdita amico, patriota fervente, piango con loro.

Maggiore rag. Perotti.

Roma, 2 dicembre 1915.

Colpito dolorosa notizia eroica fine ragioniere Comparetti, presento con orgoglio di concittadino sentite condoglianze.

Giuseppe Girardini.

* *

In memoria del compianto collega Rag. Vincenzo Comparetti il Collegio dei Ragionieri offre col nostro mezzo pro Assistenza Civile L. 25.

Fra i membri del Consiglio di Amministrazione dell'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia fu aperta una Sottoscrizione «Pro feriti» in memoria del compianto collega rag. Vincenzo Comparetti Tenente 2.o Granatieri morto sul campo dell'onore. Vi contribuirono con L. 5 per ciascuno: cav. Giusto Venier, cav. Rodolfo Burghart, Liesch Ernesto, cav. Piussi Pietro, Francesco Micoli, Pantarotto Giovanni, Francesco Orter, cav. Ugo Del Vecchio, cav. Alberto Calligaris, Lucio De Gleria, cav. Hofmann Maurizio, Girolamo Muzzati, Pietro Contarini, Alessandro Nimis, Angelo Tonini, Degani Luigi, Alessandro Fabris. Il socio sig. V. Stefanutti Gritti si unì alla sottoscrizione contribuendo anch'egli 5 lire. — In totale L. 90.

A una donna del popolo.

Fu ieri portata al sepolcro una donna del popolo: Regina Basig, più che settuagenaria. Una funzione modesta. Senza il suono delle campane, i funerali restano quasi clandestini. Pure, dietro la salma della vecchia popolana, venivano parenti, venivano popolane, venivano anche più signore. Gli è che la povera morta rappresentava la fine di una lunga esistenza onestamente e modestamente consumata nel lavoro e nell'operare tutto quel bene che la modesta posizione sociale e le modestissime fortune le concedevano di fare: assistenza e conforto personale agli ammalati, sopratutto. Gli ultimi della generazione sorta nella prima metà del secolo passato vanno rapidamente scomparendo: anche di uomini e donne illustri, nati in quei cinquant'anni del secolo che vide i mutamenti maggiori dalla società civile, il telegrafo ci annunzia la quotidiana scomparsa. Regina Basig non era illustre: tutt'altro! Essa era fra gli umili e gli oscurissimi; ma, ripetiamo, profondeva intorno a sè tutto il tesoro del suo cuore buono.

Quanta diversità di tempi e di costumi, dall'epoca della sua gioventù ad oggi! Cresciuta nella fede — diciamo pure, se vuolsi, nella superstizione — ella è vissuta fino all'ultimo confidando in Dio, e in tale fiducia sopportando rassegnata i dolori più gravi: la perdita dei fratelli, del padre, del marito, di due figlie. — Sia fatta la volontà di Dio — ripeteva; e riprendeva la sua vita affaticata, senza tregua affaticata; e condizionata cercava di essere utile a tutti, cui avesse potuto dedicare la propria assistenza pietosa. Altre, certo, fra le nostre vecchie popolane, hanno vissuto così, facendo il bene per naturale disposizione dell'animo; altre, a cento, a mille, così vivranno. Ma poichè di questa umile donna assistemmo ieri ai semplici commoventi funebri, ne volemmo registrare il trapasso.

La riattivazione del gas per domani

Essendo incominciato l'arrivo del carbone destinato a questa officina, ed avendo avuto dalle autorità ferroviarie sicuro affidamento che esso verrà regolarmente continuato, si porta a conoscenza degli interessati, che la normale fornitura del gas verrà riattivata *alle ore 16 del giorno 6 dicembre 1915.*

Il prezzo di vendita del gas è aumentato da lire 0.29 a 0.35 oltre le consuete tasse di lire 0.03 per. m. c.

Pro corredo del soldato

Elenco XXIX

Offrirono indumenti: Co. Colloredo Lia capi 16, Tomasoni Armida e Gilda Gabrici (II offerta) 18, E. di Lenardo e figlie 24, Carlo Facchini (II offerta 8, Famiglia Monticco 3, Bice de Toni Comelli 7, baronessine E. Braida de Chantal 12, signorine Fabris 8, co.ssa Valle (III off.) 6, Tassoni Ersilia 3, Tavasani Migliorini (III off.) 5, Maria Pecile 16, Clara Someda (V off.) 6, Teresa Rubini Cacitti (II off.) 10, Croce Rossa di Tricesimo (III off.) 46, Picecco (II off.) 9, co.ssa Concina Casarsa 96, Comitato 1050, Professori delle Scuole Medie di Udine 150. Totale capi 1493 Ultimo elenco 12679; Totale 14,172.

Offrirono denaro: co. Savorgnan Brazzà l. 20, «Patria del Friuli» come da nota già pubblicata 207, R. S. 5, Famiglia co. Groppiero (III off.) 30, eredi co.ssa Emma Ducco Sbruglio 100, Famiglia Barbieri in morte di Lucio Muzzatti 5.

Offerte all'Ospitale Dante. — I figli della contessa Sbruglio ad onorare la memoria offrirono l. 100, la marchesa Camilla Concina 50, Francesco e Lucia Minisini 5 in morte della co.ssa Sbruglio ed in morte cav. Cesare Grindelli 5. Mediante il giornale «La Patria del Friuli» da Muzzatti Girolamo in memoria di Agnese Pennato 10.

Corriere Giornaliero Udine-Milano - Francesco Fattori UDINE: Via Rialto 9 - MILANO: Via P. Castaldi 11 e Via C. Borraria 3

Pro Assistenza Civile

a mezzo della Patria

Somma preced. L. 14255.—

Personale postale e telegrafico di Udine, in morte di Gozzi Angelo 35.—
Riccardo Cardoni quota mensile 5.—
Guadalupi Francesco quota mensile 10.—
Contarini Giovanni in morte: co. B. di Prampero, G. B. Bassi Romolo Levis, dott. Giacomo Perusini 20.—
Collegio dei ragionieri in memoria del Collega Vincenzo Comparetti 25.—

Totale L. 14350.

Pro Croce Rossa

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente L. 7573 55

Vincenzo Seccardi in morte di Zaneto Cozzi 5.—
Maschietto Ida, in morte di Angelo Gozzi 1,—
Tenente Silvio Rubbazzer in morte di B. di Prampero e dott. G. Perusini 10.—
Aviano F.lli in morte De Anna Giuseppe 5.—
Famiglia co. Attems e Santa Croce, in morte della co. E. di Sbruglio 25.—

L. 7619.55

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria

Ditta Minisini in morte rag. Comparetti, e di Moschioni Antonio L. 10 all'ospitale civile.

Alla Società potettrice dell'Infanzia, Giacomo Antonini L. 50 in morte del tenente dei granatieri Angelo Antonini.

Per il dono di Natale agli Aviatori Guadalupi Francesco L 2.

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec. L. 4929.45

Ernesto Michieli in morte cap. Del Vecchio e ten. Levi 5.—
Guadalupi Francesco in morte prof. A. Silvestri 5.—
Givanni Contarini, incasso alloggi ufficiali 51.—
Sottoscrizione fra consiglieri dell'Associazione commer. ed industriali esercenti del Friuli e contributo di un socio in memoria del collega Vincenzo Comparetti (vedi sopra) 90.—

Totale L. 5080.45

Al comitato, somma precedente L. 22051.26. Mediante il Giornale di Udine per la scomarsa di Lucio Muzzati: Pietro Magistris 100, Giuseppe Vuga 100, co. Luigi de Puppi in morte co. di Sbruglio 20. ten. medico cav. Giulio Massobrio 5, direttamente al Comitato in morte co. di Sruglio co. Cecilia del Torso-Beretta 10. co. Filomena Beretta 5, mediante la Patria del Friuli 7. Totale L. 22298.26.

Ricreatorio festivo udinese. — Questa sera alle ore 16.30 i filodrammatici di questo ricreatorio in unione ai militari della «Casa del soldato» reciteranno il dramma in cinque atti «Legnano» del prof. Giuseppe Ellero.

Sacchi pelo speciali
Pastrani pelliccia
Impermeabili
Mantelline
Maglierie
Abitificio Nazionale
Via Manin 12, Udine

Una disgrazia sul lavoro.

Ieri sera, poco dopo le cinque, venne accompagnato all'Ospitale civile il giovanetto quindicenne Tarassi Pietro di Vincenzo, litografo; abitante in via di Mezzo n. 20. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita contusa al parietale sinistro, contusioni multiple alle mani, al braccio sinistro, all'ascella, al dorso ed al torace, dallo stesso lato.

Il Tarassi, lavora presso lo Stabilimento litografico del sig. Chiesa, in via Aquileia e ieri sera, alle 17, volle lubrificare con dell'olio un motore elettrico in moto, allorchè un lembo della sua vestaglia s'impigliò in una ruota di quello, sollevando il giovanetto e lanciandolo con forza contro il muro vicino nel quale ribattè violentemente con il capo.

Tramortito il Torossi cadde a terra con un grido di dolore che fece accorrere gli altri operai presenti.

Questi sollevarono il ferito, e lo accompagnarono all'Ospedale, dove ebbe le prime cure.

Ora però il giovanetto, abbandonato il Pio luogo, trovasi a letto a casa sua e le ferite riportate non sono gravi.

Grave malore. — Il messo comunale Ottavio Trangoni d'anni 49, abitante in via Valleggio mentre rincasava fu colto da grave malore. Perdurando le serie condizioni dell'infermo, ieri sera venne d'urgenza trasportato al Civico Ospedale.

Lotto Estraz. 4 Dicembre

VENEZIA	67	9	59	27	46
BARI	39	29	69	86	24
FIRENZE	71	1	89	43	69
MILANO	75	46	3	61	25
NAPOLI	81	4	14	7	61
PALERMO	83	57	38	7	26
ROMA	60	71	27	77	57
TORINO	20	67	66	40	45

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 28 novem. al 4 dicem.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 12
» morti — » —
» esposti — 2
Totale 25

Pubblicazioni di matrimonio

Malisani Valentino tappezziere con Gressatti Rosa casalinga, Menegon Romolo ferroviere con Pigai Maria casalinga, Del Fabro Pietro ingegnere con Cossio Fernanda civile, Borelli Aldo pubblicista con Passera Laura agiata, Gobbetto Apollo facchino con Di Valentin Rosa casalinga, Zugnani Alessandro fornaio con Pavani Elisabetta lavandaia.

Matrimoni

Da Sabbata Arturo ferroviere con Candotti Santa setaiuola, Menchini Luigi fabbro con Armellin Lucia operaia, Orlando Virginio tramviere con Manzon Giuseppina casalinga.

Morti.

Nadalutti Mario di Angelo giorni 20, Trevisani Mario di Pietro di mesi 4, Bon Giovanni di Achille anni 22, Persello Teresa ved. Carnelutti fu Pietro d'anni 69 casalinga, Nessi Anna ved. Lovini fu Antonio d'anni 67 casalinga, Rizzi Pietro fu Valentino 74 agricoltore, Franzolini Maria ved. Pecoraro fu Angelo a. 78 casalinga, Arrigotti Renato di Umberto mesi 11, Ducco co. Emma ved. di Sbruglio fu Gio. Batta a. 73 possidente, Nascimboni Francesco fu Alessandro a. 64 impiegato, Nadalutti Amleto di Angelo di giorni 23, Manzutti Angelina di Angelo a. 20 casalinga, Occhialini Angela ved. Collovich a. 77 casalinga, Metus Eufemia ved. Cargnelli fu Pietro a. 79 casalinga, Bellina Adelaide ved. Minotti fu Giuseppe a. 81 casalinga, Gozzi Angelo fu Giuseppe a. 80 pensionato, Mestroni Lucina di Marco di giorni 10, Bassi Maria ved. Gottardo fu Angelo a. 86 casalinga, Corso Antonio di Mattia a. 26, Gasperini Alfredo di Virginio a. 24, Segrie Peter-Favili Gastone fu Vittorio a. 26, Mastrovita Francesco a. 23, Di Gianantonio Maria fu Antonio a. 48 contadina, Bartolossi Ettore di Stefano a. 20, Spanò Giuseppe a. 26, Vandoli Giuseppe di Gaudenzio a. 25, Calcagnini Domenico di Giuseppe a. 28, Tuccioi Davide fu Enrico a. 20, Covezzi Angelo di Paolo a. 19, Enrico Duranti di Angelo a. 25.

Damiani Pietro fu Pietro a. 38, Luccarelli Nazzareno di Anselmo a. 25, Minocco Pietro fu Antonio a. 57 ministore, Angelini Sebastiano a. 23, Carotti Francesco fu Luigi a. 31 Marocchino Giuseppe a. 20, Guagnole Benedetto a. 26, Ansighi Ernesto di Agostino a. 24, Arcabelli Ennio a. 24, Ciriani Maddalena fu Giovanni a 81, Goi Adele di Caterina anni 2, Scaccialocci Giuseppe a. 23, Parchiasis Giovanna ved. Frach a 72 casalinga, Brezza I Giacomo fu Domenico a. 50, scalpellino, Gosco Colautti Anna fu Sebastiano a. 70, casalinga, Irera Giovanni a. 21, Beltrame Domenico a 20 Longagnani Giuseppe a. 33, Palazzo Antonio a. 30, Rocconi Nazzareno di Pietro a. 30, Bartolini Alfredo a. 20, Conti Francesco di Pietro a. 32, Della Noce Michele a. 20, Marcuzzi Tomaso fu Antonio di a. 62 sarto, Gasperi Alceste a. 21, Ferri Angelo di Giovanni a. 29, Marchesini Marcello a. 24, Sbragio Angelo a 28, Rossini Alfredo di Pietro a. 30, Beni Silvio a. 31, Sangalli Battista a. 22, Dioretti Ottavio a. 24, Bernabei Leopoldo a. 21, Degressi Francesco 62, inserviente, Borzioli Giovanni di Vincenzo di anni 29.

Marinangeli Agostino fu Enrico a. 27, Nardi Antonio di Ferdinando 24, Giobini Mario di Pietro a. 24, Mazzuoli Silvio a. 27, Amadori Giuseppe a. 21, Viola Umberto fu Antonio d'anni 45, Forabosco Elisabetta di Teresio d'anni 52, Lofredo Vincenzo di Angelo a. 20, Rovere Marco a. 27, Fabbro Gio. Maria fu Pietro di anni 81, Del Bianco Basig Regina fu Valentino a. 74, Orsaria Maria fu Antonio a. 92, Venanzi Giovanni di Nicola a. 20, Bruscolini Giuseppe di Biagio a. 30, Farina Arturo di Antonio a. 36, Accorsi Primo di Luigi a. 32, Cattarossi Giuditta ved. Moro fu Giacomo d'anni 47 erbivendola, De Piero Antonio fu Domenico a. 73 contadino, Mozzi Vittorio di Gustavo a. 26, Salmini Teresa ved. Cattini fu Giovanni di anni 82 casalinga.

Totale N. 88 dei quali 61 appartenenti ad altri comuni.

La crisi del giornalismo sopratutto, per la crisi della carta

Ieri, in Roma, per iniziativa della «Unione editori», si radunarono i rappresentanti dei principali giornali italiani, per trattare sulla attuale grave crisi della carta e sugli imminenti anche maggiori pericoli. Fu approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dell'Unione degli editori di giornali quotidiani d'Italia, riuniti oggi a Roma per deliberare intorno alle gravi condizioni in cui versano i giornali per l'enorme continuo aumento del prezzo della carta e per il pericolo di rimanere senza il quantitativo di carta necessario;

considerato che tale condizione di cose è determinata dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime che provengono dall'estero, dall'elevato prezzo dei noli, dalle difficoltà del trasporto del carbone da Genova alle cartiere e dei legnami dai luoghi di deposito, tantochè qualche cartiera dovette sospendere la fabbricazione, ed altre si trovano senza scorte e nell'impossibilità di continuare il lavoro;

considerato che per le condizioni suesposte le cartiere hanno apertamente dichiarato di non poter garantire oltre le forniture di carta;

considerato che altre cause concorrono a rendere sempre più gravi le condizioni della stampa, quali la crisi della pubblicità non compensata affatto, come molti credono, da maggiore vendita le maggiori spese per l'assistenza al personale richiamato sotto le armi e l'impossibilità di aumentare il prezzo di vendita;

Invocano dal governo:

1.o provvedimenti immediati efficaci pel sollecito inoltre del carbone e del legname alle cartiere dai porti e dai luoghi deposito.

2.o estensione del divieto di esportazione a tutta la carta.

3.o temporanea abolizione del dazio doganale di entrata sulla carta da giornali, dazio elevatissimo e quindi proibitivo, come già venne fatto in Francia, nonchè l'abolizione del dazio doganale sulle materie occorrenti per la fabbricazione della carta stessa;

e confidano che il governo, tenendo anche conto dei voti espressi da altri editori di pubblicazioni e da associazioni tipografico librarie, vorrà accogliere favorevolmente queste loro domande, evitando il pericolo grave ed imminente che i giornali abbiano a rimanere senza carta e quindi nella impossibilità di continuare le loro pubblicazioni.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Il programma svolto ieri dai soggetti variati, incontrò la generale soddisfazione.

Il dramma: «Il bacio della Sirena» è una pagina di vita vissuta che commuove lo spettatore.

Oggi il bel programma viene replicato, incominciando alle ore 15.

Per domani si annunzia un capolavoro della rinomata Casa Pasquali di Torino: «L'ultima danza».

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma per questa sera: l'applaudita Compagnia veneziana Bratti Paluello rappresenterà la brillantissima commedia in un atto di E. Dorini: «Le scarpe strette!»

Precederà lo spettacolo di prosa la splendida film: «Jak Forbes contro Robinet, forte dramma in tre parti, edito dalla rinomata Casa Ambrosio di Torino.

Il miglior saluto quotidiano

Molti usano come saluto quotidiano all'amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si sacrificano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.

Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all'amico lontano — specialmente a chi è al fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.

— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d'ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: ore 6 M. — 12.35 A. — 18.30 A.
Per Cormons: 9 — 12.10 — 18.20
Per Venezia: D. 6.55 — 11.5 D. — 13.5 A. 15.5 — O. 17. A. 18.30 D.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7.25 — 15.25.
Per Cividale: 9 — 12.30 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.
Per San Giorgio di Nogaro-Cervignano-Belvedere: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5
Stazione per la Carnia Villa Santina: M. 7.36 — M. 14 — M. 20
Per Udine: 6 — 12.35 — 18.39.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 6.26 — 10.26 — 17.30 D.
Da Cormons: M. 6.41 — D. 11. — 18.10. O.
Da Venezia: 8.46 — 10.35 — 11,40 — 17.55, 20.18 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 11.20 20.20 —
Da Cividale: 6.30 — 10.30 — 17.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.38 — 15.12 — 19.11.
Da Villa Santina; M. 6 39 — M. 9.7 — M. 16.36

PROFUMERIE ESTERE E NAZIONALI
CALENDARI TASCABILI PROFUMATI
VENDITA ALL'INGROSSO
Rivolgersi a P. A. Borgarelli
Albergo Antico Tonno - UDINE

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

I ciclisti e il bando Cadorna

Ieri comparvero davanti al Tribunale, i signori Rossi Otello, Zanettini Giuseppe, Buttignol Settimio, Chiaccig Giovanni, Dilda prof. Cristoforo, Tamburlini Luigi, Fasano Erminio e Donato Andrisano. Essi erano appellanti contro la sentenza del Pretore Urbano che tempo fa li condannava ad un giorno d'arresto lire 35 di multa con l'indulto, ed alla confisca della bicicletta perchè gli erano resi contravventori al bando Cadorna che vieta ai privati la circolazione con biciclette, automobili, ecc. nell'interno della città dopo le ore 21.

I primi sei e l'ultimo degli appellanti erano difesi ieri dall'avv. Levi, Fasano Erminio dal l'avv. Mosse.

Il Tribunale confermò la sentenza del Pretore, ed aggiunse le spese del nuovo giudizio.

Corte d'appello di Venezia

Furto di liquori.

Zaminotto Augusto di Luigi di anni 23 di Pasian di Prato fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 2 di reclusione (condonati per indulto) per aver tentato di rubare bottiglie di liquori da una cassa alla stazione ferroviaria in danno delle Ferrovie il 12 febbraio 1915 in Udine.

La Corte conferma.

Dif. avv. Ortolani.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

UNIONE MILITARE

CALZATURE SPECIALI
forti, eleganti e di lunga durata

L'Unione Militare per una conveniente combinazione fatta con un importante Calzaturificio, specializzato in lavori fini, è in grado di potere fornire, per tutto il periodo della guerra, tipi speciali di calzature forti, eleganti e di lunga durata. La bontà delle calzature è dimostrata dall'esperienza fatta personalmente da numerosissimi Ufficiali che fanno abitualmente uso di tali calzature.

Polacco Balmoral Derby, fondo semp. L. 24.25
» » » doppio fondo » 25.75
Polacco Ravenna fondo doppio . . » 26.—
Alpino cent. 25 con soffietto intiero . » 29.—
Gambali . . . . L. 19.50; 23.50

Le calzature si trovano presso le sedi di Roma — Torino — Milano — Verona — Bologna — Firenze — Modena — Genova — Spezia — Napoli — Udine — Belluno — Treviso — Cervignano — Ancona.

Per spedizioni in qualsiasi punto del Regno aggiungere le spese del pacco postale.

La schiena vi avverte

Ogni figura un fatto.

Soffrite di dolori continui e lancinanti alla schiena? O di un sentimento di oppressione e di stanchezza nell'alzarvi al mattino?

Siate all'erta! Quel male sordo alla schiena e le fitte acute allorchè vi curvate o torcete improvvisamente il dorso vi dicono che i vostri reni sono congestionati: reni feriti, strapazzati e stanchi.

I reni hanno abbastanza lavoro allorchè siete in buona salute onde liberare il sangue dai veleni urici.

I raffreddori, le febbri, gli strapazzi e gli eccessi d'ogni sorta li infiammano ed opprimono. Una volta indeboliti i reni — a meno che non siano prontamente aiutati — ciò che era prima una semplice infiammazione, si cambierà col tempo in veleno urico, renella, idropisia, reumatismo o nefrite.

Fa d'uopo di una medicina speciale per i reni e la vescica per aiutare questi organi ad espellere tali rifiuti attossicanti. Questa si riscontra nelle Pillole Foster per i Reni. Esse sono fabbricate esclusivamente per l'apparato urinario e renale: fanno quindi una cosa sola, ma la fanno bene. Regolano i reni e la vescica come un lassativo ordinario regola l'intestino. Sono garantite prive di ingredienti velenosi e di droghe dannose di qualsiasi genere e non esercitano alcuna reazione cattiva.

Si acquistano presso tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola, L. 19 sei scatole. — Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

Premiata Sartoria Civile e MILITARE
"Alla Città di Parigi"
Martini & Visentin
FORNITORI R. MARINA
—(—)—
Sacchi pelo
Gilet pelo.
Pastrani Pelliccia
Passamontagne
Coperte lana
Gambali
Assortimento Pellicceria Militare

Disponibile

Chassis camion Fiat nuovo 35 40 Q.li consegna Milano 15 dicembre. Volendo carrozzeria 10 giorni scelta.

Porta Massimiliano Via Orefici 5 Milano.

Possidente

di notoria solvibilità cerca presso privato discreto, L. 1500 circa. Buon interesse, restituzione a convenirsi, ogni garanzia.

Offerte F. R 195 presso A. Manzoni e C. Udine.

FRATELLI FORNARA
UDINE - Via Manin, 1 - UDINE

Avvertono la loro spettabile Clientela che il loro negozio è sempre fornito di splendidi OMBRELLI DI NOVITÀ ASSOLUTA; — e tengono un grande assortimento di oggetti per MILITARI come: VALIGIE, BORSE DA VIAGGIO — BORSETTE — CASSETTE DI FIBRA E DI LEGNO — TELE CERATE — CINGHIE PORTA PLAID — BASTONCINI — CRAVACHE — BASTONI DA MONTAGNA — SACCHI ALPINI — BORSE PER DENARO.

Grande assortimento articoli per fumatori: PIPE — PORTASIGARI — PORTASIGARETTE ecc. — Prezzi convenienti.

Si coprono ombrelle con qualunque stoffa e si fanno riparazioni.

Udine L. Marchi P.V.E. n. 4
Casa fondata dal 1882
Costumi, Mantelli, Blouses
Rinomata lingeria da Signora
Corredi da Sposa e Casa
Premiata con Diploma d'Onore
Si ricercano Operaie sarte e apprendiste.

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. alla Ditta E. Mason
Casa Fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatonuovo — UDINE
Pellicceria - Panciere pelo - Pettorine pelo - Gilet pelo - Sacchi pelo
Maglie - Calze - Guanti.
Cucine da Campo - Fornelli Triumph
Articoli alluminio.

E. PETROZZI e FIGLI - Udine
SACCHI A PELO, con copritesta e doppio fondo
CALZE DI LANA, grande assortimento
PASSAMONTAGNE, in feltro, pelliccia o maglia
POSATE tascabili
MOLLETTIERE Fox

Casa di Cura Speciale
Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettroterapia per le malattie
Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con annesso Istituto Fisicoterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
Prof. P. BALLICO Medico Specialista Docente di Dermosifilopatia della R. U. Bologna
Venezia: S. Maurizio Pal-Zaguri 2631-32 telef. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 8 - 12 Via Calzolai 7, (vicino al Duomo).

CHIANTI FASSATI
La più grande organizzazione per forniture di VINI E ALIMENTARI
Depositi su tutto il fronte
UDINE - SOCIETÀ AN. FASSATI
PORTA GUSSIGNACCO

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RADIOLOGICO - Consultazioni e cure Pneumotorace terapeutico
Prof. MOLON
Medico-Primario Specialista
Riceve lunedì martedì Giovedì Venerdì dalle 12 alle 14. Fond. S. Lorenzo 5049 e telef. 1353 Venezia.

Malattie d'ORECCHI - NASO - GOLA
DOTT. PUTELLI SPECIALISTA
Otojatra delle Ferrovie dello Stato
Dispone Casa di Cura
VENEZIA: S. Marco Calle del Ridotto 1389 — Telef. N. 100.
UDINE: Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni 10. Ogni sabato dalle 8 alle 12.

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
ACQUI
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegua dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Rivolgersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Via de Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazzacontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7 (IV pagina [illegible]) L. 0.50 [illegible] 1.50.

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

[illegible] - [illegible] ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

6 con apposito inalatore ed istruzioni — L. 5 senza inalato più centesimi 40 se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

« Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

« Il *Chlorphenol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell' apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

in tutte le Farmacie.

Usate l'acqua Chinina Manzoni

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

Acherina la migliore e più conveniente LISCIVA LIQUIDA potente disinfettante detersivo

Inchiostri perfettissimi «*Miglio degli Esteri*» per Scuole Uffici ecc. Antracite, Alizazino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico, Per timbri ecc, «**Cipolline**» Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite, I II e III qualità.

Mamme!

Per l'alimentazione dei vostri bambini usate sempre la

CREMA FOSFATA DEMA

che è una delle migliori farine alimentari.

E' prodotto prettamente **italiano**, e per il suo alto potere nutritivo e facile assimilazione venne adottato nei principali ambulatori e Ospedali infantili del Regno.

Trovasi in tutte le farmacie e drogherie

Le scatole essendo di latta sono indicatissime per la spedizione dell' alcool solido indispensabile, in questa stagione, ai nostri soldati al fronte.

Consegnare le scatole vuote agli Uffici proposti.

STITICHEZZA

esuecon seguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate. Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilita del Carattere Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i GRAINS DE VALS a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani. Preparati da E. DE MOURGUES, farmacista a Parigi. **Esigere.** GRAINS de VALS sopra ogni pillola

ACQUA DA TOELETTA HAL SEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

La reclame è l' anima del commercio

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte**.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini**. Vince le [illegible] più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta L. 2.

Istruzione a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie

AGENZIE [illegible]

... a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell' America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Possati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell' America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Crema e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — VINO VERMOUTH